

ABOUTPHARMA_{ONLINE}

| Persone e Professioni

Malpractice, i numeri degli anestesisti: più contenziosi al Sud e nelle piccole strutture

Dal sindacato degli anestesisti rianimatori (Aaroi-Emac) un Osservatorio sul contenzioso medico-legale dedicato ai propri iscritti. Ecco i primi dati presentati al Congresso nazionale Siared (Società italiana anestesia, rianimazione, emergenza e dolore)

di [Redazione Aboutpharma Online](#)



13 giugno 2016



Lavora soprattutto al Sud e in piccole strutture, ha in media 50 anni e solo in un caso su quattro ha una responsabilità diretta. È l'identikit dell'anestesista rianimatore italiano oggetto di un contenzioso medico-legale per presunta malpractice. A tracciarlo sono i primi risultati di uno studio condotto dal sindacato Aaroi-Emac sui propri iscritti e presentati nei giorni scorsi a Roma in occasione del 12esimo

Congresso Siared (Società italiana anestesia, rianimazione, emergenza e dolore), dove la sigla sindacale ha annunciato l'istituzione di un Osservatorio nazionale permanente sul contenzioso medico-legale.

I dati si riferiscono ai contenziosi dei medici iscritti all'associazione (oltre 10mila) per il 2014. In totale sono state esaminate 490 denunce relative a 323 sinistri. Di questi, il 35% si è verificato in terapia intensiva, il 31% in sala operatoria, il 28% in un reparto ospedaliero e il 6% sul territorio.

L'incidenza degli eventi critici si è rivelata maggiore nelle piccole strutture, dove il numero di sinistri è stato il doppio (2,24 per 1000 posti letto) nelle strutture con meno di 120 posti letto rispetto a quelle con più di 500 posti letto (1,39 per 1000 posti letto). Prendendo in considerazione la distribuzione territoriale, il numero di eventi critici è stato doppio al sud rispetto al Nord sia nella valutazione per posti letto che per milioni di abitanti: 1,36 per 1000 posti letto al Nord, 1,35 al Centro e 2,62 al Sud, pari a 4,43 eventi critici per milione di abitanti al Nord, 4,39 al Centro e 7,57 al Sud. Altro dato significativo – sottolinea il sindacato – è il minor numero di denunce portate avanti nei confronti dei medici donna (189) rispetto agli uomini (345), nonostante la sostanziale parità di genere degli iscritti all'Aaroi-Emac, mentre, in generale, l'età media del medico denunciato è di 50 anni.

Le procedure oggetto di contenzioso riguardano nel 52% dei casi l'esecuzione di un'anestesia generale, nel 36% di una anestesia loco-regionale, nell'11% un intervento in condizioni di emergenza, solo nell'1% procedure di sedazione. L'anestesista-rianimatore è stato coinvolto nel 64% delle denunce per responsabilità di équipe, nel 25% per responsabilità diretta, nel 3% per il ruolo di responsabile dell'UO. Nel rimanente 8% non si è riusciti a risalire al tipo di responsabilità per carenza di informazioni.

"I numeri evidenziano il coinvolgimento pressoché costante della figura dell'anestesista-rianimatore, sebbene soltanto in pochi casi responsabile in via esclusiva – afferma **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale di Aaroi-Emac -. Lo studio ha mostrato tipologie di denunce al limite dell'incredibile. Il tema del contenzioso medico-legale va affrontato con la massima serietà, che è quanto si sta facendo con questo studio, il primo che nel nostro paese si focalizza su categorie specifiche di medici specialisti non limitandosi ad analizzare i dati economici".

I settori dell'anestesia, della rianimazione, dell'emergenza e dell'area critica – spiega il sindacato – sono strategici per la funzionalità degli ospedali e necessitano di qualità e sicurezza a beneficio di operatori e cittadini. Per questo una delle necessità più importanti è quella di indirizzare in maniera più adeguata la formazione degli specialisti. In particolare quella "in simulazione avanzata" che Aaroi-Emac organizza al Centro SimuLearn di Bologna. "Non bisogna, comunque, dimenticare – commenta **Franco Marinangeli**, consigliere Siared e responsabile scientifico del centro – che le procedure anestesologiche negli ultimi anni hanno fatto passi da gigante in termini di sicurezza. Senza timore di smentita si può dire che l'anestesia è oggi un atto sicuro, con un'incidenza della mortalità che si è ridotta negli ultimi 50 anni in maniera esponenziale raggiungendo un tasso di 0,4-0,8 decessi ogni 100mila procedure".